

Anziani senza alcun aiuto e con pensioni che perdono sempre più potere d'acquisto, lavoratori senza lavoro, giovani senza futuro ... Per tutti questi motivi giugno è stato contrassegnato da una forte mobilitazione. Spi, Fnp e Uilp Lombardia si sono trovate a Brescia l'11 giugno e poi il 22 a Roma per partecipare alla manifestazione nazionale di Cgil, Cisl e Uil. E in Regione Lombardia siamo impegnati nella ripresa del confronto con la nuova giunta

A pagina 5



Lavoro è democrazia

Il Comune di Voghera contro i poveri

*Vuole togliere le esenzioni.
Deve pagare anche chi fa la fame*

La trattativa tra il sindacato confederale e la giunta del Comune di Voghera non va per il verso giusto. Le nuove idee messe in campo dalla giunta stessa, portavoce l'assessore al Bilancio Salerno, sono sconcertanti, arretrate e per certi versi razziste. In particolare quando Salerno sostiene che i benefici maggiori (per capirci quelli riservati ai più poveri, perché solo i più poveri non pagano l'asilo nido o la mensa scolastica, tanto per fare un esempio) sono a favore di cittadini che, a detta sua, non sono italiani e non sono vogheresi. E non importa che le tasse le paghino in Italia o che abbiano un reddito che a fatica gli permette di sfamare i figli: loro non devono avere particolari benefici. I futuri cittadini

del nostro paese devono guadagnarsela la pagnotta, non devono vivere alle spalle dei vogheresi. E se poi tra chi versa in cattive condizioni economiche ci sono anche degli 'Italiani' e dei 'Vogheresi' pazienza, questi fanno parte della statistica, che si arrangino. Bella prova di car-

rità cristiana! Bella prova di pugno duro con i deboli! Bella prova di coerenza politica rispetto alle parole della campagna elettorale! Che cosa si vuole dimostrare con questi provvedimenti e, soprattutto, a chi si vuole o si deve dimostrare qualcosa con queste sciagurate deci-

sioni? In questa fase di acuta crisi - dove le famiglie sono in difficoltà e dove addirittura qualcuna già a metà del mese non è più in grado di mettere insieme ciò che serve per soddisfare esigenze elementari - bisogna proprio risparmiare sui ceti deboli e indifesi? Lo Spi è contrario alla scelta di annullare definitivamente le esenzioni a favore delle famiglie che non superano un reddito annuo di poche migliaia di euro. La giunta del Comune di Voghera per far quadrare i conti deve guardare da altre parti, in particolare dove si accumulano patrimoni elevati che, anche negli anni della crisi, sono aumentati di valore, differenzialmente dai pensionati e dai lavoratori che invece hanno visto il loro reddito diminuire. ■



**Numero 3-4
Giugno-Agosto 2013**

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

**Femminicidio:
che cosa
si può fare?**

A pagina 2

**Convenzione
Spi-CRC Pavia**

A pagina 2

**Landini
nuovo segretario
generale
Spi Lombardia**

A pagina 3

**Assegni al nucleo
familiare 2013**

A pagina 5

**Giochi Liberetà
si punta sulla
coesione sociale**

A pagina 6

**Salvaguardare
i servizi sociali**

A pagina 7

**Mortara e Voghera:
nuovi
sportelli sociali**

A pagina 7

**Teresa e Fernando
hanno
un cuore matto!**

A pagina 8

**Ci puoi trovare
on line su
www.spicgil.pavia.it**

Femminicidio: che cosa si può fare?

A seguire le cronache di questi mesi (e se fossimo stati attenti anche quelle degli anni precedenti) sembra che i problemi della violenza sulle donne siano esplosi e che le morti, i ferimenti, gli attacchi siano sempre più violenti, più frequenti e inarrestabili. Al di là della dovuta partecipazione al dolore delle vittime e delle loro famiglie e della protesta delle organizzazioni a sostegno delle donne, sarebbe indispensabile cercare soluzioni, o almeno tentare di arginare un fenomeno che sembra coinvolgere sempre più uomini di tutte le estrazioni sociali e soprattutto dimostra il radicamento nella nostra società dell'idea del ruolo che occupano le donne. Nel 2012 i femminicidi sono stati 124 e 47 i ferimenti: violenze perpetrate quasi esclusivamente da mariti, compagni della vita, amanti precedenti, uomini rifiutati. Nel 2013, se si prosegue su questo trend, la cifra sarà superata. Quello che spicca nelle varie vicende, oltre alla totale inadeguatezza delle leggi, sono soprattutto le motivazioni portate a spiegazione degli eventi e quanto svelano del vero pensiero di certi maschi. La donna è ancora oggi ritenuta non solo un oggetto, ma un oggetto di proprietà esclusiva, sulla quale sfogare



tensioni, pulsioni e violenza senza sentirsi colpevoli e senza necessità di spiegazioni eccessive. Lo stesso fatto di volere essere indipendenti attraverso il lavoro o di non accettare le violenze psichiche e fisiche produce ancora effetti devastanti e troppo spesso non basta l'intervento delle forze dell'ordine o della famiglia a proteggere le donne. Occorrerebbe intervenire sulla cultura di base della nostra società, creando non solo gruppi di sostegno per le donne maltrattate, ma facendo passare un concetto che sembra ormai in disuso: il rispetto dell'altra (valore che non nasconde differenze di genere), sapendo che una mutazione di qualsiasi stile culturale è lunga e percorre strade difficili. Penso che varrebbe la pena di valutare progetti

complessivi a partire dalle scuole elementari e rafforzare la presenza nelle scuole medie di primo e secondo grado, ove spesso nascono ed aumentano episodi di bullismo e violenza. Questo, ovviamente, con il coinvolgimento possibile delle famiglie. Dal punto di vista normativo, poi, non basta istituire la possibilità di intervenire anche senza la denuncia della vittima di violenze domestiche, di perseguire lo stalker o emettere mandati di restrizione: abbiamo visto spesso quanto siano ancora restie molte donne – per paura o per vergogna – che non sporgono denuncia e sopportano le violenze in nome dei figli: dobbiamo convincere le donne che l'unico modo per sopravvivere è quello di denunciare le percosse e far perseguire i violenti. Da ultimo il coinvolgimento delle forze dell'ordine deve essere più efficace ed attento: troppi episodi sono stati sottovalutati e hanno prodotto un femminicidio. La denuncia di violenze, anche limitate, non può essere messa da parte come un reato minore, di cui ci si può occupare quando e se si ha tempo, dimenticando che la mancanza di un intervento farà pensare di poterla fare franca e continuare in questi comportamenti. ■

Messaggio agli anziani

Non fate mai entrare sconosciuti in casa, anche se indossano una qualche uniforme e dicono di essere elettricisti, idraulici, dipendenti del gas o dell'Enel, del telefono o di altro. Per nessuna ragion date soldi. Pagate le bollette in posta o in banca. **Se vi sentite in pericolo chiamate il 113.** ■

CdL Voghera: Sgorba nuovo coordinatore

Proveniente dalla categoria del sindacato edile e componente la segreteria provinciale della Cgil di Pavia ha assunto, per decisione di Renato Losio segretario generale Cgil, la carica di coordinatore della zona dell'Oltrepò pavese. Lo Spi augura a Gian Luigi buon lavoro a sostegno dei diritti e delle necessità di tutti i lavoratori e dei pensionati presenti nella zona. Siamo convinti che non mancherà di approfondire il suo impegno e le sue capacità e fare in modo che questa importante zona della nostra provincia sia di stimolo all'insieme del movimento sindacale pavese. Lo Spi non mancherà di sostenere le varie iniziative che la Camera del Lavoro di Voghera vorrà intraprendere. ■



LiberEtà la rivista dello Spi



LiberEtà è una rivista mensile che si acquista esclusivamente per abbonamento. Se desideri riceverla per posta puoi fare l'abbonamento annuale versando l'importo sul c/c postale n. 23020001, intestato a LiberEtà, specificando il recapito completo e la causale. Puoi sottoscrivere l'abbonamento anche on-line. L'abbonamento annuale costa euro 12, un euro al mese! ■

Importante convenzione tra Spi e associazione CRC di Pavia

Nel mese di giugno lo Spi e l'associazione di volontariato CRC - Centro ricerca e cura - di Pavia hanno siglato una convenzione che dà a tutti gli iscritti al sindacato pensionati di Pavia e ai loro familiari (figli, nipoti, generi e nuore) la possibilità di accedere a uno sportello d'ascolto gestito da professionisti della relazione d'aiuto. Capita a tutti di trovarsi a vivere un momento difficile in cui si è persa la capacità di prendere decisioni. Il pensionamento, la vedovanza, la convivenza con un familiare gravemente malato, le situazioni problematiche di coppia, la separazione o il divorzio, la difficoltà di essere un genitore efficace. Queste sono solamente alcune delle situazioni che si possono affrontare con un relatore d'aiuto: un esperto di comunicazione e relazione che aiuta attraverso l'ascolto e la parola. La durata del percorso è relativamente breve: sette, otto incontri in cui il professionista non si sostituisce alla persona, ma le offre uno spazio di ascolto e di riflessione nel quale esplorare difficoltà o stati di crisi, ma anche rinforzare capacità di scelta e di cambiamento. I costi sono stabiliti dalla convenzione a seconda della fascia di reddito calcolata in base all'ObisM. Per ricevere informazioni telefonare alla Associazione C.R.C. 0382-21922 dalle ore 9 alle ore 14 dal lunedì al venerdì; mail: associazioneCRC@gmail.com ■



Tra segnali positivi e perplessità

di Erica Ardentì

“Un segnale positivo”, questo è stato il primo commento della leader della Cgil, Susanna Camusso, sul decreto lavoro varato dal governo il 26 giugno scorso. Pur attendendo di conoscere il testo definitivo del decreto si colgono, però, anche lacune importate su materie che sono care al sindacato. Ancora una volta, ad esempio, non si affronta seriamente il tema della redistribuzione del reddito attraverso una significativa riforma fiscale. Senza questa, parlare di rinvio di Iva come di Imu o Tares significa solo rimandare il colpo di scure che potrebbe abbattersi sui cittadini.

Un altro provvedimento che, come sindacato dei pensionati, non può convincerci è l'aver prorogato la social card fino alla fine dell'anno – ne sono interessate 425mila persone – e l'aver istituito la carta per l'inclusione sociale – 170mila interessati – per combattere la povertà estrema. Sono provvedimenti che non possono né combattere né sanare situazioni di emergenza come sono quelle degli anziani e, oggi, dei minori. Basta soffermarsi su questi dati, diffusi da *Save the Children*: 780mila ragazzi fermi alla terza media, più di tre milioni che non studiano né lavorano, un milione e mezzo che abita in territori avvelenati. Circa il 25 per cento dei minori in Italia vive in uno stato di seria deprivazione materiale: senza riscaldamento, senza la possibilità di pagare la mensa a scuola, senza un'adeguata alimentazione. Questo è il ritratto di un paese che non ha futuro. Intanto, il rapporto *Ecomafia 2013* di Legambiente ci dice che le ecomafie sono l'unica economia che continua a crescere in un contesto di crisi generalizzata: 16,7 miliardi di euro di fatturato, 34.120 reati accertati, 28.132 persone denunciate, 8.286 sequestri effettuati, 302 clan coinvolti (erano 296), 25 comuni sciolti (erano 6), in crescita abusivismo edilizio e, soprattutto, la corruzione.

Ben vengano in questo senso le iniziative che lo Spi, sia a livello nazionale che territoriale, sta mettendo in campo sul tema della legalità. Iniziative che hanno lo scopo di coinvolgere e responsabilizzare anche i più giovani attraverso degli specifici campi estivi – nella nostra regione sono impegnati il territorio di Bergamo e quello di Lecco mentre altri si stanno apprestando a seguirli. E ben venga tutto il lavoro a cui si è dato inizio, in Lombardia, per combattere l'evasione fiscale tramite accordi con le amministrazioni comunali e le agenzie delle entrate: l'obiettivo è quello di recuperare risorse per dedicarle – tra l'altro – a creare più servizi sociali per le persone in difficoltà, per alleggerire il peso fiscale su lavoratori e pensionati. Possono sembrare piccole cose di fronte alla sconcertante grandezza dei fenomeni mafia ed evasione, ma è proprio cominciando da queste piccole cose che si può arrivare a modificare le grandi. Certo, tutto l'impegno che si sta approfondendo sul territorio attraverso la negoziazione e non solo, ha bisogno per vedere dei risultati più ampi di un governo nazionale che torni davvero a fare politica, a governare per il bene dei cittadini.

Da una ricerca che Spi Lombardia ha commissionato a Ipsos è emerso che, di fronte alla crisi sempre più forte, cui ne consegue una crescente impossibilità di risparmiare, i pensionati lombardi si sentono più fragili. Preoccupati per l'emergenza lavoro e giovani, chiedono una maggiore protezione sociale, temono che il sistema sanitario non regga, utilizzano maggiormente i servizi disponibili ma sono sempre meno disponibili a pagare. E se finora il sistema sociale ha retto è stato perché le reti di solidarietà, volontariato compreso, funzionano ancora, perché le famiglie fanno welfare. Ma quanto potrà durare ancora? Per tutto questo è indispensabile che il sindacato tenga il cam-

po con le sue iniziative, con la sua unità. Il recente accordo sulla rappresentanza può e deve essere la chiave di volta di una nuova stagione unitaria. La manifestazione del 22 giugno, una manifestazione unitaria dopo un decennio di divisioni e di guerra fredda, è un segnale che fa ben sperare. ■

Landini nuovo segretario

Cambio alla guida dello Spi Lombardia

Stefano Landini è stato eletto, durante il Comitato direttivo del 3 luglio scorso, **nuovo segretario generale dello Spi Lombardia**. Alla riunione erano presenti **Carla Cantone** e **Attilio Arseni**, rispettivamente segretario generale e organizzativo Spi nazionale, e **Nino Baseotto**, segretario generale Cgil Lombardia.

Landini, nato a Legnano, ha cominciato la sua attività sindacale diventando coordinatore del consiglio di fabbrica della Franco Tosi, sul finire degli anni '70. Nel 1981 diventa funzionario Fiom nella zona di Legnano e, quindi, segretario del comprensorio Busto-Legnano dal 1982 al 1984. Nell'86 entra nella se-



greteria Cgil Busto-Legnano per ritornare in Fiom, come segretario generale a Varese. Quando nel 1989 si crea il comprensorio di Legnano diventa segretario generale della Cgil.

Gli anni '90 lo vedono lasciare il sindacato per assumere altri incarichi: prima quadro direttivo al Banco

Lariano (l'attuale Intesa San Paolo), poi si candida come sindaco della città di Legnano, viene nominato capogruppo di *Ulivo alleanza per Legnano*, incarico che ricopre per due legislature.

È del 2001 il suo rientro in Cgil come segretario generale Fnle per andare poi, nel gennaio 2002, a dirigere i chimici a Milano. Nel 2003 entra nella segreteria della Camera del lavoro di Milano, occupandosi prima di mercato del lavoro e diventandone poi segretario organizzativo. Dal 2008 a oggi è stato segretario organizzativo della Cgil Lombardia.

A Stefano Landini vanno tutti i nostri migliori auguri di buon lavoro. ■

Non c'è più tempo per aspettare

Manifestazione unitaria dei pensionati lombardi a Brescia



Diritto a vivere e a essere curati nella dignità era questo lo slogan al centro della manifestazione-dibattito dei pensionati lombardi di Spi, Fnp e Uilp che si è tenuto lo scorso 11 giugno a Brescia presso l'Auditorium della Camera di Commercio.

Dall'intenso dibattito è emersa chiaramente la richiesta di legge quadro sulla non autosufficienza che abbia un adeguato fondo di finanziamento, per questo i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil sia a livello confederale che di categoria hanno dichiarato che ci sarà un loro forte impegno nel

chiedere, durante i prossimi incontri previsti con l'assessore regionale alla Famiglia e alla solidarietà sociale, **Cantù** (di cui parliamo a pagina 4, ndr), di dare seguito a quanto precedentemente la Regione di era impegnata a fare: istituire un Fondo per la famiglia assicurando i 330 milioni di euro previsti nella delibera istitutiva oltre a incrementare fino al 70 per cento la quota a carico del Servizio sanitario del costo del ricovero nelle Rsa. Sono stati molti, infatti, gli interventi che hanno sottolineato come in Lombardia si paghi-

no le rette più alte d'Italia: circa 2500 euro a Milano, intorno ai 2100 euro nelle altre province. Accanto a questa anche la richiesta di una politica regionale che punti maggiormente sull'offerta di servizi piuttosto che sull'utilizzo dei bonus.

L'appuntamento di Brescia ha preceduto quello nazionale del 22 giugno quando i pensionati lombardi si sono uniti a lavoratori e giovani e con loro hanno attraversato le vie di Roma per poi assistere ai discorsi dei tre leader sindacali **Camusso**, **Bonanni**, **Angeletti**. ■



Noi e la Regione Lombardia

Assessorato alla Famiglia: si cambia politica?

Il cambio ai vertici della Regione Lombardia – dalla presidenza Formigoni a quella Maroni – questa volta significa anche un cambio delle politiche attuate finora. Uno degli assessorati interessati dal cambiamento di rotta è quello della Famiglia, con cui i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil delle relative categorie dei pensionati si sono incontrati più volte.

“Abbiamo avuto occasione di conoscere Maria Cristina Cantù, il nuovo assessore alla Famiglia – spiega **Claudio Dossi della segreteria Spi Lombardia** – e di avere un primo confronto sul merito del nuovo orientamento che la stessa vuol imprimere al suo assessorato. La prima impressione che ne abbiamo tratto non è negativa nel senso che al momento sembra esserci in atto un confronto vero sia con le organizzazioni sindacali che all'interno, tra assessorato alla Famiglia e quello alla Sanità. Elemento positivo che porterebbe finalmente a superare quella dicotomia tra temi sanitari e socio-sanitari che, con la precedente gestione, avevano portato a una non integrazione delle scelte e delle politiche. Vedremo nel proseguo se ciò corrisponde.”

Quali sono i punti più impor-

tanti della delibera 116, che vi è stata illustrata e che tornerete a discutere?

La delibera è il vero documento programmatico del nuovo assessorato, ne ridisegna tutto l'impianto: affronta i temi delle risorse, spinge sulle politiche di conciliazione, delineando un welfare territoriale e aziendale. C'è un tentativo di recuperare risorse da destinare direttamente alle famiglie interrompendo così il rapporto diretto Regione-Terzo settore. Sembra che la domiciliarità venga promossa, soprattutto nel processo di cura della non autosufficienza, attivando pacchetti offerti alla famiglia allo scopo di alleggerire le cosiddette rette Rsa diurne e il carico di cura dei familiari con il ricorso alle Rsa nei fine settimana. È anche previsto un utilizzo dei buoni e dei voucher.

Su questo qual è il parere del sindacato?

Dal punto di vista del finanziamento ci pare inadeguato, la presa in carico sembra assomigliare di più a un accompagnamento ai servizi che non a una vera assunzione di responsabilità da parte dell'ente pubblico. Inoltre sembra mirato su piccole comunità residenziali i cui costi competerebbero comunque ai co-

muni, oltre al fatto che non risolve le situazioni di chi non ha una famiglia alle spalle. In realtà il discorso sulle Rsa e sul loro ruolo futuro dovrebbe essere ulteriormente approfondito e poi vi è tutto il tema delle rette delle Rsa, dove puntano a una 'retta sociale'. **Che ruolo viene dato ai Piani di zona?**

Dovrebbero essere le cabine di regia del sistema dei servizi, ma riteniamo che sia indispensabile – perché ciò avvenga – mettere in comune a livello distrettuale risorse e capacità, abbandonando ogni campanilismo. Pensiamo anche che regolamenti e tariffe dovrebbero avere una valenza di Asl e garantire l'accesso universale oltre che la gratuità per le fasce più deboli pensando a una gradualità della compartecipazione alla spesa basata sull'Isee. Quello che c'è di buono è che rispetto ai fondi avuti per il 2013, non sono previsti tagli come sarebbe potuto accadere per rispettare i termini imposti dalla spending review.

Quali sono i punti più delicati da affrontare?

Cure intermedie e sub-acute sono due temi su cui dovremo insistere. Ci sembra ci sia stata una sottovalutazione del problema, manca la definizione di protocolli di cura e presa in carico, dovremo insistere anche sui criteri di qualità del servizio: per i sub-acute questo deve rimanere in capo alle strutture ospedaliere perché non ci può essere un decadimento nella qualità delle cure per malati cronici, che spesso sono anche anziani.

E sul fondo per la non autosufficienza che novità ci sono?

Intanto non siamo in presenza della creazione di un Fondo per la non autosufficienza e questo, per noi, è un problema. Fermo restando i 70 milioni del Fondo regionale, le risorse del 2012 vengono confermate anche per il 2013 con un incremento di otto milioni.

Su questo tema le uniche risorse aggiuntive sono i 42 milioni derivanti dai trasferimenti nazionali. Vi è, poi, questa loro idea di creare un fondo per la famiglia con un fabbisogno di 330 milioni di euro. Possiamo dire che sarebbe positivo, poiché sarebbe anche il riconoscimento del fabbisogno, ma sarà difficile che tali risorse arrivino se non stornandole dalla sanità, applicando politiche di appropriatezza e migliorando la prevenzione con politiche di medicina attiva, tuttora molto debole nella nostra regione.

Come procederete?

Prima della pausa estiva sono previsti altri incontri con l'assessore e i suoi tecnici, ci sono punti su cui ancora si deve lavorare molto. Come sempre il nostro giudizio sarà di merito rispetto ai risultati raggiunti. ■ (E.A.)



Sulla casa forti divergenze con le politiche di Maroni

di Giancarlo Saccoman - segreteria Spi Lombardia

La crisi economica, sempre più drammatica, e l'incremento dei costi (prelievo fiscale, affitti e spese per i servizi) hanno portato al determinarsi di una vera e propria emergenza casa.

Il mercato degli affitti è praticamente scomparso o presenta prezzi proibitivi, come pure quello dell'acquisto delle case, che si aggiunge alla rarefazione dei mutui. Particolarmente a disagio sono gli anziani rimasti soli (per la morte del coniuge o l'uscita di casa dei figli) che si ritrovano una casa troppo grande e costosa per le loro disponibilità economiche, ma anche i giovani molto spesso con lavori fin troppo precari. Gli sfratti emessi per moro-

sità si sono decuplicati rispetto al 2001, ma decine di migliaia di famiglie sono già in lista d'attesa. Per questo il governo ha deciso finalmente di intervenire, escludendo il pignoramento della casa di proprietà usata come propria abitazione, ma resta il problema degli sfratti per morosità incolpevole dell'affitto e della mancanza di alloggi in affitto.

È sorto anche il problema della 'trappola dell'affitto', che riguarda quei ceti medi esclusi dai bandi pubblici (che hanno una soglia ridicolmente bassa, 4500 euro annui, che favorisce solo coloro che riescono ad occultare il proprio reddito) ma non in grado di accedere al

mercato dell'affitto (troppo caro o inesistente) o dell'acquisto (troppo caro e per mancanza di mutui). È perciò indispensabile aumentare l'offerta di alloggi pubblici e sociali a canoni sostenibili, anche con nuove costruzioni di edilizia pubblica e convenzionata attraverso la riqualificazione del patrimonio esistente e il recupero delle enormi aree dimesse, senza consumo di suolo agricolo, il sostegno al reddito delle famiglie più bisognose e la riforma dell'affitto. Sono questi i contenuti della campagna *La casa e l'abitare*, promossa dalla Cgil nazionale, ma anche della **vertenza aperta in Lombardia che, agli obiettivi nazio-**

nali, aggiunge anche la costituzione di un Fondo regionale per l'edilizia popolare (almeno 1% del bilancio regionale), la modifica della legge regionale 27/2009 e il Patto per la casa stipulato fra la Regione e le confederazioni, con il riordino e la riforma della Aler (riducendo costi, dirigenti e consigli di amministrazione). Nonostante l'asserita disponibilità Maroni, nonostante le infiltrazioni della n'drangheta nella gestione regionale dell'edilizia residenziale, si sta muovendo per l'accantonamento dell'Aler in un unico carrozzone regionale, strettamente controllato politicamente e lontano dalla ve-

rifica degli effettivi bisogni locali, e, contravvenendo al Patto regionale per la casa, ha convocato i sindacati assieme a una miriade di altre associazioni, rendendo impossibile qualsiasi trattativa e limitandosi a una semplice informazione sulle proprie intenzioni: **per questo le confederazioni regionali hanno deciso di non partecipare a tale sceneggiata, chiedendo invece l'apertura di un vero tavolo di trattativa, come previsto dal Patto, per affrontare i drammatici problemi abitativi che affliggono anche la nostra regione. In caso di risposte negative la nostra mobilitazione non potrà che intensificarsi.** ■

Assegno al Nucleo Familiare 1° Luglio 2013 - Giugno 2014

Il reddito di riferimento per il diritto è quello relativo al 2012

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'Assegno al nucleo familiare (Anf) sono state rivalutate in base alla variazione prezzi, dato Istat, intervenuta tra il 2011 e il 2012 e risultata pari al 3,0%.

I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di Anf, al mese di

luglio 2013 e fino alla verifica dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato sul Modello OBisM scaricato dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali.

L'eventuale variazione dell'importo a partire da luglio

2013 sarà comunicata entro fine anno a seguito della verifica sui Red 2013, relativi ai redditi 2012.

Gli istituti dopo la verifica sui solleciti Red opereranno anche i conguagli per il periodo gennaio-giugno 2013 con riferimento al reddito 2011.

I pensionati, che nel corso

dell'anno avranno variazioni dei componenti il nucleo familiare e/o a seguito di riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sull'importo, devono darne comunicazione all'istituto previdenziale.

Hanno diritto agli Anf i pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2012 o anni precedenti (per variazione reddito) e i soggetti titolari di pensione di reversibilità e inabili con reddito non superiore a euro 30.894,31 (escluso l'assegno d'accompagnamento).

Per beneficiare del diritto devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale (Inps, Inpdap o altri istituti erogatori di pensione), anche attraverso il Patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano presenti entrambi i coniugi senza figli. Nei casi di diversa composizione del nucleo familiare la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito www.spicgillombardia.it o presso le nostre sedi o le sedi del patronato. ■

Bustone invio ritardato

Con molto ritardo rispetto alla consueta scadenza, e in assenza di precise indicazioni e motivazioni, l'Inps sta inviando in questi giorni il "bustone" con le richieste di dichiarazione reddituale per i titolari di trattamenti pensionistici legati al reddito e i modelli relativi ai titolari di prestazioni assistenziali. Secondo le diverse situazioni, il plico contiene i seguenti documenti: modello Red, integrazione Red 2010 (campagna 2011), i modelli di dichiarazione per i titolari di prestazioni assistenziali, il modello per l'indennità di frequenza. Per la prima volta nel bustone è contenuto anche il modello 503 AUT indirizzato ai titolari di assegno ordinario di invalidità che devono dichiarare i redditi da attività autonoma.

L'Inps nelle comunicazioni contenute nel bustone indica che i modelli di accertamento dei requisiti per le prestazioni assistenziali devono essere restituiti entro il **30 giugno** mentre per i modelli Red il termine è fissato al **31 luglio**;

Nei casi di sollecito di integrazione reddituale relative al 2010 la dichiarazione deve essere invece fatta entro sessanta giorni dalla data di ricezione della lettera.

Sono interessati i titolari di trattamenti corrisposti da Inps, ex Enpals ed ex Ipost. Non sono interessati alla richiesta i pensionati pubblici dell'ex Inpdap in quanto l'istituto continuerà ad avvalersi esclusivamente del collegamento con l'Agenzia delle entrate per le proprie verifiche ed elaborazioni.

Purtroppo il ritardo dell'Inps e i tempi stretti indicati nelle lettere causerà forti disagi ai pensionati, che si devono recare nelle sedi dei Caaf una seconda volta.

Per queste ragioni i sindacati dei pensionati, congiuntamente ai patronati e ai Caf, hanno chiesto all'Inps di **unificare le scadenze e di spostarle al prossimo 30 settembre**. In attesa della risposta dell'Istituto sia le strutture dei CAF che il sindacato dei pensionati nel territorio sono a disposizione per adempiere a questa scadenza. ■

Pagina a cura di
Giambattista Ricci

Nuclei familiari(*) senza figli (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2013

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
fino a 13.418,75	46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24	
13.418,76 - 16.772,71	36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91	
16.772,72 - 20.126,65	25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58	
20.126,66 - 23.479,30	10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25	
23.479,31 - 26.832,59	-	25,82	56,81	103,29	165,27	185,92	
26.832,60 - 30.187,19	-	10,33	41,32	87,80	154,94	175,60	
30.187,20 - 33.540,49	-	-	25,82	61,97	139,44	160,10	
33.540,50 - 36.893,13	-	-	10,33	36,15	123,95	144,61	
36.893,14 - 40.245,76	-	-	-	10,33	108,46	134,28	
40.245,77 - 43.599,71	-	-	-	-	51,65	118,79	
43.599,72 - 46.953,68	-	-	-	-	-	51,65	

A proposito di Imu

di Alessandra Taddei - Caaf Cgil Lombardia

Il Governo con decreto legge 54 del 2013 ha modificato le modalità di pagamento dell'Imu e ha previsto lo slittamento del pagamento della prima rata per l'abitazione principale non di lusso al mese di settembre.

Le categorie interessate al rinvio sono quelle diverse da A1 - A8 - A9, sono altresì esclusi dal pagamento della prima rata le unità immobiliari appartenenti alle cooperative a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari e le relative pertinenze. Sono coinvolti in questo rinvio del pagamento della prima rata anche i terreni agricoli e i fabbricati rurali. Si sottolinea che lo slittamento del pagamento della prima rata può divenire definitivo, quindi per queste categorie di immobili potrebbe divenire definitivo il non pagamento dell'impo-

sta, se il governo riesce ad effettuare la riforma della disciplina dell'imposizione fiscale del patrimonio immobiliare entro il 31 agosto del 2013, se questa ipotesi non dovesse concretizzarsi i cittadini saranno tenuti al versamento della prima rata

entro il 16 settembre.

I cittadini interessati da questa riforma quindi dovranno attendere la fine del mese di agosto per conoscere le decisioni del governo in merito a questo aspetto di modifica fiscale. Il Caaf Cgil Lombardia comunque è sempre in

grado di rispondere a quesiti e risolvere dubbi che possono sorgere su questo argomento.

Per tutti i possessori di immobili diversi da quelli sopra citati, comprese quindi le aree edificabili, l'imposta segue le regole ordinarie e quindi la prima rata, il cui pagamento è scaduto il 17 giugno, è stata calcolata tenendo conto delle aliquote approvate dal comune sul quale è ubicato l'immobile per l'anno 2012.

Il saldo dell'Imu che dovrà essere versato entro il 17 dicembre 2013 sarà calcolato tenendo conto di quanto deliberato e pubblicato sul sito dell'A.E. dai singoli comuni. Allo stato attuale non è possibile ipotizzare come si comporteranno gli amministratori locali in merito alla misura delle aliquote che interesseranno sia gli immobili che le aree edificabili. ■



Giochi di Liberet  2013 si punta sulla coesione sociale

Appuntamento all'Aprica dal 10 al 13 settembre

“Questa 19^a edizione dei Giochi di Liberet  sar  un vero e proprio evento dedicato alla coesione sociale”, esordisce cos  **Carlo Poggi**, responsabile dell'area Benessere Spi Lombardia nel presentare l'edizione regionale del 2013, che si terr  all'Aprica dal 10 al 13 settembre.

“Sono gi  tre anni – continua Poggi – che i progetti di coesione sociale trovano spazio nei Giochi in singole gare come la pesca e le bocce e il concerto organizzato l'anno scorso, quest'anno ci siamo posti l'obiettivo di integrare ancora di pi  la presenza di persone diversamente abili, che saranno circa una quarantina, all'interno della nostra manifestazione. Il percorso   stato preparato nei mesi scorsi con la partecipazione attiva delle associazioni con cui abbiamo finora lavorato: la Cooperativa Bu-

caneve di Castel Goffredo (Mn), la Scuola d'Arte Bergognone di Lodi, Ge.Di della Valle Seriana e la Fondazione Sacra Famiglia di Cocquio Trivisago (Va).”

Confermate, dunque, le gare di pesca e di bocce in cosa altro vedremo impegnati i giovani diversamente abili?

Ci sar  un laboratorio per la lavorazione della cartapesta organizzato con la Cooperativa Bucaneve, che sar  aperto a tutti i partecipanti e dove saranno gli stessi ragazzi a insegnare come si fanno questi lavori. Poi dalla Valle Seriana arriver  il complesso *Gli incredibili*, composto da dieci ragazzi disabili e dai loro maestri di musica con cui hanno composto sia i brani e che le musiche che li accompagnano e che costituiscono il loro originale programma intitolato *I girasoli*. Altro appuntamento sar  quello del

venerdi mattina quando verranno lette da Mauro Marchesotti e Luigi Binda le poesie e i racconti finalisti, mentre su uno schermo si vedranno le immagini scelte dai ragazzi di Mantova e della Valle Seriana, mentre altri due ragazzi di Lodi animeranno la scena: Marco Giovanni dipinger  dal vivo stando in piedi su una scala mentre Annibale, suo compagno,

terr  la scala. Non solo, i ragazzi stanno anche lavorando su una loro idea, una sorta di scultura che rappresenta un libro ... ma altro non posso dirvi proprio perch    un qualcosa che si sta creando in questi giorni!

Questo sar  il secondo anno che i Giochi si tengono all'Aprica, avete pensato a dei cambiamenti?

S , conoscendo meglio il po-

sto abbiamo cercato di migliorare ancora le nostre attivit . Per quanto riguarda le carte aperte a tutti, accanto alle gare di **Briscola**, viene riconfermato il **Burraco** e per la prima volta ci sar  un torneo di **Scala Quaranta**. Sono confermati il **Tennis** e le **Bocce** cos  come le gare di **Ballo**, come ogni anno anche quest'anno si baller  tutte le sere e ogni sera, questa   una novit , sar  allietata da una sorpresa. Poi ci saranno le classiche mostre con i **Quadri** selezionati per le finali, le **Fotografie**, i **Racconti** e le **Poesie**. Tra le varie iniziative di intrattenimento, oltre alle gite, avremo anche la proiezione di filmati, ma non dico altro, vi lascio nella curiosit ! A tutti i vincitori verr  dato il diploma di partecipazione e l'ormai immancabile borsa offerta dagli amici dei Giochi. ■ (E.A.)



Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

RODI (Grecia)

Eden Village Myrina Beach
Dal 22 settembre al 13 ottobre
Euro 1150*

CALABRIA (Soverato)

Nausicaa Village
Dal 26 agosto al 9 settembre
Euro 1120*

TURCHIA

Iclub Salima
Dal 16 settembre al 7 ottobre
Euro 1225*

Settimana dell'iscritto SPI

SIRACUSA
Arenella Hotel Resort****
all inclusive
Dal 24 settembre al 1 ottobre
Euro 670*



Euro 575*
iscritti SPI - CGIL Lombardia

VAMOS A BAILAR 3^a edizione

PESARO
Hotel Rossini****
Dal 13 al 20 ottobre
Euro 460*

Scuola di ballo con la maestra LUANA

Tutte le sere **MUSICA DAL VIVO** con l'orchestra "Luca&Allison"



UZBEKISTAN

Tour classico
Dal 20 al 27 settembre
Euro 1430* + tasse

INDIA DEL NORD

Dal 3 al 13 ottobre
Euro 1750* + tasse

ISCHIA

Hotel Gran Paradiso****
Dal 13 al 27 ottobre
Euro 795*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)
SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio
Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate
ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie pi  dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi
auser
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Salvaguardare i servizi sociali per tutti i cittadini

La negoziazione sociale è un diritto dello Spi

Il comitato direttivo della Cgil di Pavia ha sottolineato l'importanza della negoziazione sociale e territoriale quale importante strumento di tutela del potere d'acquisto di salari e pensioni. In particolare ritiene che il confronto con i Comuni della provincia di Pavia, su tariffe, servizi alla persona, addizionale Irpef e fasce di esenzione, interventi a sostegno alle famiglie, debbano essere i temi principali di confronto con le amministrazioni comunali. La Cgil deve porsi l'obiettivo di mantenere invariato l'attuale livello di assistenza individuale, senza l'aumento di costi di tariffe e servizi a tutela delle famiglie a basso reddito. La richiesta insistente di aumento dell'addizionale Irpef comunale, deve essere combattuta al fine di definire e mantenere le fasce di esenzione dal pagamento come avvenuto negli anni precedenti, concordando le aliquote per le fasce di reddito non esenti. Gli interventi a sostegno delle famiglie, col-

pite anche nella nostra provincia dalla crisi, devono essere parte integrante degli accordi che bisogna sottoscrivere, concordando a tal fine risorse adeguate. La diminuzione in questi anni dei trasferimenti di risorse economiche al territorio nelle sue diverse istanze, ha reso sempre più difficile il confronto negoziale con i Comuni della nostra provincia, avendo gli stessi sempre meno disponibilità, pertanto, pur comprendendo tale situazione, pensiamo non siano condivisibili e da respingere posizioni quali il Comune di Vigevano e di Voghera, che intendono destinare risorse con criteri non legati all'obiettivo reddito delle famiglie, ma discriminando alcune fasce di popolazione. Pensiamo inoltre che la diminuzione delle risorse sul territorio debba comportare anche da parte nostra, la richiesta di costituzione alle amministrazioni affinché vengano definite Unioni di Comuni, vale a dire ambiti meno ristretti

che possano intervenire in maniera più adeguata ai crescenti bisogni della popolazione della nostra provincia. L'introduzione a partire da quest'anno del Patto di stabilità anche nei comuni al di sotto dei cinquemila abitanti, crea ulteriori difficoltà in una situazione già difficile per la nostra provincia, che potrebbero comportare la diminuzione di interventi sulle politiche sociali, si andrebbe ad aumentare il monte risorse già bloccato negli anni scorsi nei Comuni sopra i cinquemila abitanti, che impediscono alle amministrazioni investimenti necessari per il territorio. Pertanto, riteniamo urgente un inter-

vento della politica finalizzato a rimettere in discussione il Patto di stabilità al fine di poter liberare risorse per favorire interventi da parte delle amministrazioni comunali divenuti ormai in-

dispensabili, e, soprattutto, interventi per attuare politiche necessarie a un piano per il lavoro che dia risposte concrete alla crisi che ha colpito pesantemente la provincia di Pavia. ■



Nuovi sportelli sociali a Mortara e Voghera

Saranno attivi a partire dal 1° settembre due nuovi sportelli sociali dello Spi pavese. A Voghera e a Mortara presso la Camera del lavoro.

I nostri sportelli sociali hanno come obiettivo il sostentamento delle persone in difficoltà per motivi di salute, per le condizioni sociali ed economiche critiche. Ciò al fine di poter esigere i propri diritti e avere più attenzione dalle istituzioni preposte per i servizi.

Spesso le persone quando devono affrontare questi problemi, non conoscono quali servizi offrire il territorio e dove rivolgersi per ottenerli. Tante famiglie si trovano in difficoltà per il taglio delle risorse; il welfare e la normativa poi in continua evoluzione aumen-

ta il senso di incertezza nei cittadini. In questo contesto gli sportelli sociali Spi daranno informazioni e orien-

teranno i pensionati e i cittadini per indirizzarli sulla giusta strada. Sarà quindi una risorsa in più per le fa-

sce più deboli.

Per questo gli sportelli si metteranno in rete con Asl con i servizi sociali dei Co-

muni e con le informazioni riguardanti i Piani di zona e dei distretti sanitari.

Questi sono i principali argomenti che troverete presso i nostri sportelli: **informazioni su ticket e sulle rette; l'assistenza domiciliare e quella integrata; le dimissioni ospedaliere protette; tutte le prestazioni dovute alle persone non autosufficienti, i servizi sociali e sanitari sul territorio; ricoveri in Rsa; diritti assistenziali; rete di volontariato; informazioni sulle assistenti domiciliari (badanti).**

Oltre ai servizi fin qui indicati presso le nostre sedi troverete anche assistenza per altre specifiche questioni che vogliamo diventino patrimonio dell'attività dello Spi sul territorio. ■



Teresa e Fernando hanno un cuore matto!

Giochi: tantissimi gli ospiti delle Rsa che hanno partecipato

Teresa e Fernando, ospiti di due Rsa della nostra provincia, sono diventati il simbolo della diciannovesima edizione dei **Giochi di Liberetà**, assieme agli altri circa duecento anziani che, per un giorno, sono usciti dalle loro case di riposo, per passare una giornata diversa assieme agli oltre quattrocento attivisti e volontari del nostro sindacato.

Abbiamo mangiato, cantato e ballato tutti assieme, ma i veri protagonisti sono loro: Teresa e Fernando, due persone speciali che hanno ben compreso lo spirito della nostra festa e hanno voluto dare il loro pregiatissimo contributo cantando la famosissima canzone, *Cuore Matto*. La voce era un poco rallen-

tata rispetto il testo incalzante della canzone, ma il loro corpo si muoveva in perfetta sincronia con le note, quasi fosse ritornato indietro di quarant'anni....., mi raccomando l'anno prossimo non mancate!!!!

Abbiamo passato quattro belle giornate, a Voghera, a Garlasco, a Broni e a Cava Manara, sono occasioni nelle quali ci si incontra in modo un po' più rilassato rispetto l'attività frenetica del nostro sindacato pensionati tutto l'anno impegnato ad assistere e tutelare i diritti degli anziani e dei pensionati della nostra provincia. Un ringraziamento particolare a tutti coloro che hanno lavorato per la buona riuscita dei Giochi di Liberetà, i nostri volontari, ricchezza della nostra organizzazione. Il 25 giugno presso il Teatro



Comunale di Retorbido si è conclusa questa diciannovesima edizione con la premiazione dei nostri artisti,

cinque pittori, cinque fotografi, cinque scrittori di racconti e cinque poeti.

Quest'anno abbiamo voluto dare un risalto diverso a questo aspetto culturale dei Giochi, dedicando una mezza giornata specifica, ai nostri artisti, ovviamente non professionisti, che hanno avuto l'occasione di leggere al pubblico presente racconti e poesie, ai pittori e ai fotografi che hanno potuto spiegare il significato delle loro opere.

Per la ventesima edizione dei Giochi di Liberetà cercheremo di inventarci qualcosa di nuovo, arriverci al prossimo anno! ■

Riuniti i delegati delle fabbriche e gli attivisti Spi

Importante assemblea per la Cgil dell'Oltrepò pavese

Negli ultimi giorni di maggio presso il centro Auser di Voghera si è svolto l'attivo dei delegati della Cgil dell'Oltrepò Pavese. Numerosa la partecipazione con la presenza delle Rsu di tutte le categorie e dei volontari del sindacato pensionati. Nella relazione svolta dal segretario confederale Gianluigi Sgorba, re-

sponsabile della zona dell'Oltrepò pavese, è stata illustrata la grave situazione di crisi che attraversano i principali settori produttivi della zona. I metalmeccanici nel biennio 2012/2013 perdono circa cinquecento posti di lavoro oltre ad altri mille lavoratori che stanno usufruendo degli ammortizzatori sociali.

L'edilizia, invece, vede un calo sostanziale dei lavoratori del settore che comprende i materiali da costruzione. In tutto in questo comparto hanno perso il posto di lavoro circa 1600 addetti. La relazione ha, inoltre, evidenziato la difficoltà in cui versa il tessuto produttivo del territorio caratterizzato da micro aziende

sottocapitalizzate e impossibilitate ad aprirsi ai mercati esteri. Inoltre, si evidenzia un individualismo imprenditoriale che frena la possibilità di fare azioni di rete e sinergia per affrontare la concorrenza internazionale. Oltre ai settori manifatturieri si registra un calo dei consumi e un aumento da parte del settore dei servizi dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali, che porta ad avanzare serie preoccupazioni anche per il settore terziario in particolare la grande e medio piccola distribuzione oltre al settore turistico locale. Il comparto agricolo che potrebbe essere un nuovo traino per il pil territoriale è sostanzialmente statico, incapace di essere un nuovo serbatoio occupazionale. Il segretario Gianluigi Sgorba ha rimarcato, inoltre, la necessità di trovare risorse per rilanciare l'occupazione, in particolare invita ad attivarsi partendo dal piano del lavoro varato dalla Cgil ad agevolare quei settori che possono essere da traino per l'economia locale, come il vitivinicolo che, se supera le logiche campanilisti-

che ed elabora progetti per fare rete e sistema, potrebbe competere sul mercato estero promuovendo azioni in accordo con l'università, gli enti locali e le pubbliche amministrazioni, agendo sulla promozione di vini di qualità capaci di essere punto di eccellenza per il mercato europeo. Sgorba, ricorda anche che il patrimonio culturale paesaggistico dell'Oltrepò Pavese, è senz'altro un punto di attrazione per il turismo, che se adeguatamente conservato e promosso con una adeguata comunicazione, produrrebbe azioni positive per aiutare i molti problemi occupazionali presenti nell'Oltrepò pavese. Molte altre sono le questioni affrontate nell'attivo in questione dai problemi della fabbrica Brasilia alle ultime vicende della Casteggio lieviti. L'attivo si è concluso con l'intervento di numerosi delegati e le conclusioni di Renato Losio, segretario generale provinciale proponendo una adeguata politica sindacale che non deve mai fermarsi e che deve trovare ulteriore impulso nel prossimo autunno. ■



I pensionati pavese a Roma alla manifestazione organizzata da Cgil, Cisl e Uil per il lavoro e per difendere i pensionati e le pensioni.